



## Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari - ADSB Bitonto - ACDVS Conversano - ASDS Santeramo - ADVoS Gravina - ENEL GIPB Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata - ACDS Carbonara - ADVoS Altamura - ADSA Alberobello - ADoVoS Castellana Grotte - GDSABB Bersaglieri Baresi - ARDoVoS Rutigliano - ADVS ENEL Cerano - ALDS Locorotondo - ADIF Isotta Fraschini - ENEL Distretto Puglia - ADAS Adelfia - APDS Poggiorsini - ACDS Foggia - FIAMME AZZURRE Bari - APDoVoS Titti Derobertis Putignano - ADVoS Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - ATuDoS Turi. - GRUPPO BERSAGLIERI Castellana

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. gr. III 70% - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XI, n. 1 - Febbraio 1993

### FIDAS-FPDS

## Dal Convegno sul plasma nuovo impulso all'attività

Il 28 novembre 1992 ha rappresentato, per la Federazione Pugliese Donatori Sangue, una giornata assai particolare, e per diversi motivi.

Innanzitutto, il minimo che si possa fare è definirla «movimentata». Pensate: abbiamo organizzato un convegno al mattino ed un consiglio interassociativo al pomeriggio! E, tutto sommato, ci pare che le cose siano riuscite abbastanza bene...

Il Convegno, che avevamo annunciato nello scorso numero di questo giornale e che è stato voluto ed indetto dalla FIDAS Puglia (lo ricordiamo, il nuovo sodalizio che abbiamo recentemente costituito con le altre Associazioni pugliesi aderenti alla FIDAS nazionale), ha occupato l'intera mattinata. A questo proposito, mi pare doveroso esprimere pubblico ringraziamento alla Presidenza della Camera di Commercio di Bari, che ci ha molto cortesemente messo a disposizione la sua bella sala, ed ha anche donato ai Relatori un bellissimo testo sulla Puglia; ed un altro ringraziamento, altrettanto sentito, al signor Vincenzo De Palma, che ci ha reso l'ospitalità particolarmente confortevole.

Tema del Convegno: «La produzione di plasma nella regione Puglia, oggi». Relatori: il dottor Giuseppe De Stasio, Primario del Servizio Trasfusionale del Di Ve-



nere di Carbonara, il dottor Donato Dimonte, Primario del Servizio Trasfusionale del Policlinico di Bari, il dottor Giuseppe Di Giorgio, Primario del Servizio Trasfusionale della Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, il dottor Michele Carretta, Coordinatore dell'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia, e la sottoscritta, quale Vicepresidente della FIDAS-Puglia; moderatore, il professor Dario Cravero, Presidente Nazionale della FIDAS.

Dopo il saluto del Presidente della FIDAS-Puglia, Italo Gatto, ed un articolato intervento dell'allora Assessore regionale alla Sanità, dottor Alberto Tedesco (rimasto in carica poco tempo, ma apparso sinceramente interessato alle problematiche trasfusionali ed all'attività del Volontariato), il dottor De Stasio ha tratta-



Nelle foto: alcuni momenti del Convegno. In alto (da sinistra): Gatto, De Stasio, Di Giorgio e Cravero. Al centro (da sinistra): Cravero, Orlandi, Dimonte, Carretta. In basso: panoramica della Sala.

to, da un punto di vista generale, il tema della produzione di plasma. Agli altri Relatori è poi toccato il compito di riferire sulla realtà pugliese, anche sulla base di precise domande del professor Cravero. Abbiamo ascoltato cose assai interessanti, ma forse non tutte quelle che ci si poteva attendere.

Il Convegno, infatti, lungi dall'aver mire «esibizionistiche», si proponeva essenzialmente di fornire alle Associazioni di Donatori — erano gradite ospiti anche l'AVIS e la FRATRES regionali — e, perché no?, ai molti Trasfusionisti di tutta la Puglia presenti, un quadro aggiornato della situazione pugliese, sia dal punto di vista organizzativo che

da quello produttivo, analizzando, magari, obiettivi, strategie promozionali ed operative, risultati quantitativi e qualitativi. La presenza — peraltro — di un rappresentante dell'Industria convenzionata con la Regione Puglia per la raccolta del plasma e la produzione di emoderivati, prometteva di fornire ulteriori elementi di analisi.

Per la verità, invece, se da una parte si è potuta rilevare una sostanziale identità di vedute e di intenti dei Trasfusionisti nei confronti della plasmateresi, e dall'altra una grande disponibilità dei Donatori a collaborare a programmi «seri» miranti all'auto-sufficienza regionale, non si è riusciti ad andare molto più in là. →

# Convegno sul plasma

(continuaz. di pag. 1)

Non sono emersi dati certi sull'attuale produzione di plasma nei nostri ospedali, né sullo stato di realizzazione della convenzione Regione-Industria, né sui programmi dei Centri Trasfusionali per il prossimo futuro. O meglio, sono emersi, ma in misura insoddisfacente per un Volontariato del Sangue che oggi non è più quello di un tempo — esecutore passivo e acritico di direttive sanitarie — ma intende essere sempre più informato degli obiettivi e compartecipe delle scelte organizzative e operative dei Responsabili sanitari, per poter offrire una collaborazione più intelligente ed efficace, e predisporre programmi promozionali più puntuali e mirati.

Non si è trattato, naturalmente, di una prova di cattiva volontà degli illustri e preparati Relatori, né degli altri Trasfusionisti intervenuti nel vivace dibattito; è stata, casomai, la riprova di una qualche difficoltà di dialogo fra tecnici sanitari ed operatori sociali, i cui rapporti non hanno ancora raggiunto una soddisfacente maturità e reciproca confidenza. Per questo, mentre ancora ci si salutava con gli amici venuti anche da lontano per presenziare al Convegno, già si ventilava l'idea di creare un'altra occasione di approfondito dibattito sulle stesse tematiche.

Ma riprendiamo la cronaca dell'intensa giornata.

Solo il tempo di consumare un veloce spuntino, ed eccoci, alle 15, presso la nostra sede in piaz-



DI PLASMA  
E PUGLIA



Nelle prime due foto, in alto: altri momenti del Convegno alla Camera di Commercio.

Nelle altre tre foto: il Consiglio Direttivo Interregionale FIDAS presso la sede FPDS e, nell'ultima, il «Consiglio-Giovani» FIDAS tenutosi il pomeriggio del 28 novembre in Piazza Umberto.

za Umberto, per la riunione del Consiglio delle Associazioni FIDAS dell'Italia meridionale.

Per noi, si è trattato di una bellissima esperienza. Innanzitutto, abbiamo avuto modo di conoscere personalmente i massimi dirigenti nazionali della FIDAS — il Presidente Cravero ed il Segretario Giudici — che si sono dimostrati non solo affabilissimi, ma anche estremamente preparati, interessati alla situazione delle singole Associazioni, prodighi di consigli e suggerimenti preziosi per la nostra attività. Della FIDAS conoscevamo bene, se pur da lontano, finalità e metodi; il rapporto diretto con i suoi massimi esponenti ci ha comunque rafforzato nella convinzione di aver bene operato nell'aderire a tale Associazione nazionale, in cui, peraltro, abbiamo rilevato stima, fiducia ed amicizia nei nostri confronti.

Con i Presidenti delle varie Associazioni di Puglia, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia abbiamo poi discusso le rispettive esperienze, commentato le più recenti novità legislative in campo donazionale, delineato programmi promozionali e metodi organizzativi coerenti e coordinati, pur nelle differenti realtà regionali.

Contemporaneamente a tale stimolante e proficua riunione, si è svolto un incontro fra i Dirigenti del settore giovanile della FIDAS. Lo spazio limitato dell'Associazione, ed il bel pomeriggio di sole, hanno addirittura suggerito di trasferire all'esterno il dibattito, e così i giardini di Piazza Umberto hanno ospitato l'animato «meeting» dei giovani, di cui ci hanno colpito l'entusiasmo e la ricchezza di idee e di proposte.

Alle 18 circa, con la partenza di tutti gli ospiti, si è conclusa una giornata vissuta a ritmi — come dire? — nordici. Noi della FPDS ci siamo fermati ancora un po' in Sede a rivivere e commentare le tante sensazioni avvertite. Su tutte, prevaleva un nuovo entusiasmo, una grande voglia di ripartire, un rinnovato spirito di iniziativa. È stata la riprova che dal dialogo costruttivo, dal confronto fra realtà diverse, dall'incontro con esperienze ugualmente intense e significative viene lo stimolo e la carica per un'attività — il tanto sbandierato Volontariato — che, altrimenti, diventa ogni giorno più faticosa e difficile, naturalmente se condotta con onestà e serietà.

Rosita ORLANDI



Periodico di informazione edito dalla  
FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione

70121 BARI ☎(080) 521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

**BARI**

**Continua l'attenzione ai giovani:  
"Un amico nella scuola"**

Da sempre, l'Associazione Barese Donatori Sangue rivolge particolare attenzione alla Scuola, offrendo agli educatori «istituzionali» la propria collaborazione, per inserire nel bagaglio culturale delle giovani generazioni concetti quali la solidarietà disinteressata, la medicina preventiva, la conoscenza ed il rispetto del proprio corpo e della propria salute, la donazione anonima e periodica del sangue.

Si tratta di un compito impegnativo, che all'inizio ha incontrato anche delle notevoli diffidenze da parte di qualche Capo d'Istituto, forse timoroso di affidare delicate responsabilità educative a degli «esterni» e non incentivato da un adeguato incoraggiamento da parte del Provveditorato, tuttora silente (benché più volte sollecitato) su questo argomento.

Se ora i risultati della campagna promozionale dell'ABDS nelle scuole e nell'Università di Bari sono veramente soddisfacenti, si deve ad una sparuta quanto ostinata pattuglia di Volontari (in primis, la straordinaria Rosa De Benedictis, anch'essa peraltro insegnante) e ad un piccolo numero di Docenti, già donatori di sangue, che, vincendo prevenzioni e difficoltà «burocratiche», hanno creato i presupposti per far giungere alle

scolaresche il messaggio della donazione nella maniera più corretta.

Queste considerazioni hanno indotto il Consiglio Direttivo dell'Associazione ad istituire un riconoscimento annuale, destinato proprio ad esponenti particolarmente «illuminati» del mondo scolastico, ed intitolato infatti «Un amico nella scuola».

Va sottolineato che il numero degli insegnanti «amici della donazione» sta fortunatamente crescendo; per il primo anno, però, si è voluto segnalare l'entusiasmo, la disponibilità, la costanza, il lavoro speso nel corso di tanti anni dai primi, generosi an-

(continua a pag. 4)

**La scuola mi fa ringiovanire...**

*L'attività donazionale nelle scuole è cosa che mi fa ringiovanire.*

*Scuola significa studenti, cioè ragazzi, giovani di ambo i sessi, insomma rivivere in un'atmosfera che mi riporta indietro negli anni, piena di ricordi, di luci e di ombre.*

*E qui i nomi degli Istituti, dal Tridente al Giulio Cesare, dal Salvemini al Fermi, dal Panetti al Santarella, dal Lenoci al Romanazzi, dal Vivante al Liceo scientifico di Bitetto ed altri ancora, quelli dei professori: De Robertis, Cassano, Pontrelli, Agostinelli, Palombella, Arbore...*

*Mi vengono alla mente come un turbinio di ricordi soprattutto quei giovani, studenti e studentesse, che avvicinandosi a noi, presso le autoemoteche, hanno chiesto e ottenuto di poter donare con quella voglia, quella gioia, quell'entusiasmo che traspare dai loro sguardi e che mi ha fatto tanto bene al cuore perché in quei momenti sento che l'avvenire affidato a loro sarà certamente migliore.*

*Dieci, cento, mille, tanti sono i giovani che hanno donato il loro sangue e verranno da me sempre ricordati, con amore perché, con il loro gesto, non solo si sono resi disponibili per una giusta causa, ma mi hanno anche coinvolto in momenti indimenticabili di vera e profonda amicizia. Grazie, giovani amici e amiche, permettetemi di accomunarvi tutti in un unico forte ed affettuoso abbraccio.*

Pippo CITELLI



«Un amico nella scuola». Nella foto in alto un momento della premiazione. In basso: l'intervento della prof.ssa De Benedictis.

*A testimonianza dell'impegno profuso anche dai singoli Soci per la donazione del sangue, merita segnalazione l'instancabile attività del prof. Michele De Robertis che, oltre a svolgere da anni opera di cultura donazionale nell'Istituto Panetti di Bari, in cui è insegnante, nel corso del 1992 ha efficacemente contribuito alla organizzazione di due raccolte di sangue su autoemoteche, a cui hanno risposto ben 108 fra studenti e docenti dello stesso Panetti; in più, rispondendo ai ripetuti appelli trasmessi dalla stampa durante le feste natalizie, ha mobilitato ancora una sessantina di studenti, accompagnandoli a donare presso il Centro Trasfusionale del Policlinico.*

# Continua l'attenzione ai giovani

(continuaz. di pag. 3)

tesignani della donazione fra gli studenti.

E così, il 22 ottobre 1992, nella Sede di piazza Umberto dell'Associazione, si è svolta una vera festa fra vecchi e cari amici, nel corso della quale sono state consegnate delle targhe-ricordo ai professori Alberto Arbore (del «Tridente»), Benedetto Cassano (del «Giulio Cesare»), Michele De Robertis (del «Panetti»), Luciano Palombella (del «Lenoci») e Francesco Pontrelli (del «Vivante»). Attraverso loro, si è inteso esprimere l'apprezzamento dell'Associazione e della cittadinanza anche a tutti i loro studenti che, nel corso di un decennio — ormai — si sono generosamente accostati alla donazione.

L'iniziativa non è stata solo celebrativa, in quanto è servita pure a varare il programma promozionale dell'ABDS per l'anno scolastico 1992-93, sulla scorta delle indicazioni e dei suggerimenti forniti dagli stessi Docenti presenti e dal Primario del Centro Trasfusionale del «Giovanni XXIII», dott. Arduino Panaro, anch'egli giustamente intervenuto, per esprimere la gratitudine



Un altro momento della manifestazione: si notano il dott. Panaro (Primario C.T. «Giovanni XXIII») ed il giornalista Pezzilli.

e l'incoraggiamento dei Centri Trasfusionali baresi ai premiati ed all'Associazione.

A conclusione della serata, un bicchiere di spumante ed una fetta di torta hanno siglato con semplicità e vera cordialità un momento assolutamente non retorico della vita associativa.

Da ora in poi, ogni anno, ad ottobre, saranno proclamati i vincitori del premio «Un amico nella scuola», e l'auspicio è che la scelta sia sempre ardua fra i tanti, tantissimi insegnanti, presidi, impiegati, genitori, persino studenti stessi, che avranno collaborato con convinzione all'affermazione, fra i banchi della scuola, del principio che non è mai troppo presto per insegnare la solidarietà concreta con chi soffre.

R.N.

## Fotonotizia



Il 21 dicembre 1992 si è svolta — presso la Centrale termoelettrica dell'Enel — una «Giornata del Donatore» organizzata dalla Sezione di Bari.

L'équipe sanitaria del Centro Trasfusionale del Policlinico ha raccolto venti donazioni.

### Ascoltami!

Tu che confondi  
l'alba col tramonto,  
tu che cerchi il meglio della vita  
sprestando la tua vita,  
tu che spicchi il volo  
senza calzari alati,  
tu che aggredisci  
per non essere aggredito, dimmi  
se è giusto o no drogarci,  
raggiungere il fondo  
per un'esaltazione sempre più breve.  
Se il mondo ti confonde,  
la droga ti confonde le idee.  
Se la vita ti spaventa,  
è spaventoso come tu la vivi!  
Se il futuro è un salto nel buio,  
conviene farlo in piena lucidità.  
Si rischia grosso, è vero,  
potrebbe non offrirti niente,  
ma ti rimarrà la soddisfazione  
per averci provato.  
Il coraggio credimi,  
forgia gli eroi,  
gli eroi, ricorda,  
sono uomini come te!

Lina DE PALO

## LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI... anche per il Ministero degli Interni

La legge 107 del 1990, meglio conosciuta da tutti come «la legge sangue», stabilisce chiaramente che i servizi trasfusionali ospedalieri non possono più essere gestiti da Associazioni di volontariato o altre istituzioni. Inoltre ribadisce il concetto della gratuità del dono del sangue, elencando le pene per i trasgressori. Attribuisce una giornata di riposo al Donatore, coincidente però con lo stesso giorno nel quale avviene la donazione.

Non quindi riposo compensativo, ma salvaguardia della salute di Colui che dona. Ciò detto, ci ha molto stupito, per non dire altro, leggere una convenzione stipulata tra Ministero degli Interni ed Avis, inviata a tutte le Prefetture e Questure, secondo la quale l'Associazione si impegnerebbe a garantire il sangue eventualmente necessario a sé ed ai propri famigliari, a quel dipendente delle Amministrazioni della

Pubblica Sicurezza che volesse diventare Donatore.

Inoltre a queste Persone verrebbero date venticinquemila lire «a titolo di contributo per integrazione alimentare» e due, diconsì due, giornate di riposo, delle quali una anche ancorata a ferie o congedi.

Questo contrasta in ben tre punti con una legge dello Stato che tutti i cittadini e senz'altro in prima fila le Amministrazioni dello Stato dovrebbero osservare.

Inoltre è un'offesa allo spirito del volontariato ed agli statuti di tutte indistintamente le Associazioni che lo praticano. Sempre è stato ribadito e fa parte dei principi e dei valori morali che regolano la nostra solidarietà, che il dono del sangue è gratuito e perciò non remunerabile sotto qualsiasi forma, sia di denaro, sia di ritorno in beni.

Ci pare veramente strano, anche se ormai il Palazzo ci ha abituati a non più stupirci, che in un periodo nel quale sul cittadino scende la scure governativa per risanare il debito pubblico, un'Amministrazione dello Stato elargisca, fuori legge, denaro pubblico sotto forma di soldi o di congedi aggiuntivi, che sempre soldi sono, al suo personale. Vorremmo che i novantamila poliziotti italiani venissero tutti a far parte della famiglia dei Donatori: già fanno tanto per noi con il loro servizio quotidiano, con a volte il loro sacrificio; arricchirebbero ancora di più il loro dedicarsi alla solidarietà umana. Non vorremmo però che se tutti divenissero Donatori aumentassero i costi e diminuissero altresì le giornate globali di necessario servizio. La legge dovrebbe essere uguale per tutti...

(da La Gazzetta del Donatore di sangue, dicembre 1992)

**Altamura**

# Da dieci anni la volontà di essere solidali

*Dieci anni segnano una prima tappa, certamente importante, della nostra vita associativa. È un momento significativo che raccoglie i risultati da consegnare alla storia e delinea le prospettive per il cammino futuro.*

*In questi dieci anni, la comunità del nostro territorio ha, in un certo modo, abbandonato vecchie mentalità, vecchie reticenze, vecchi pudori, vecchie paure: sarebbe lunga la storia di questo periodo e di questo cammino lento ma proficuo.*

*Diremo semplicemente che la nostra Città ha cominciato a cogliere il significato della nostra opera, del nostro movimento. Dalle sporadiche presenze alla donazione nei primi anni, in cui veri pionieri, testardi, hanno mantenuto ferma la volontà di proseguire su questa strada, ai risultati, certamente non ottimali, di oggi, che comunque devono considerarsi lusinghieri e positivi.*

*Altamura, nel 1991, ha dato ai Centri trasfusionali del Policlinico, del Di Venere e del Miulli, oltre 300 donazioni di sangue e per il 1992 ci apprestiamo a confermare gli stessi risultati.*

*Sono una goccia nel mare del bisogno, delle urgenti necessità di sangue che preoccupano i Centri trasfusionali e le strutture sanitarie.*

*Molto lavoro, quindi, rimane da fare. E si tratta di quel lavoro di informazione puntuale e seria, di quel lavoro di penetrazione in un tessuto sociale assai variegato ancora vincolato ad antichi tabù, a vecchie conoscenze, a vecchie maniere di considerare il problema della donazione.*

*A questo impegno potranno, se vorranno, partecipare le pubbliche Istituzioni, la Scuola, l'Associazione localistica.*

*Vorremmo sentirli più vicini a noi con la loro volontà e con i loro mezzi.*

*Il concetto di volontariato forse ha bisogno di essere meglio interpretato e meglio definito.*

*Noi Vi diciamo la nostra opinione sul volontariato:*

*È volontà di donare senza parcella.*

*È volontà di dare senza ricevere.*

*È volontà di essere e non di avere.*

*È volontà di condividere il dolore degli altri.*

*È volontà di essere solidali ai bisogni dei nostri fratelli.*

*Ma forse è più giusto considerare che, tutto sommato, esiste una parcella che gratifica l'atto di donazione del sangue ed è precisamente quel senso di intima serenità che pervade chi ha compiuto questo atto di carità verso il prossimo. Tornando alla pro-*

## Soci benemeriti dell'ADVOS Altamura

- |                             |                           |
|-----------------------------|---------------------------|
| 1) Lorenzo CASIERO          | 24) Angela RIFINO         |
| 2) Maria Cristina MORAMARCO | 25) Giuseppe RIFINO       |
| 3) Giacomo D'ALELIO         | 26) Vito PICERNO          |
| 4) Donato CARONE            | 27) Giovanni PESTRICHELLA |
| 5) Francesca FERRULLI       | 28) Vito PERCOCO          |
| 6) Giovanni FIORE           | 29) Bartolo PATELLA       |
| 7) Michele FERRULLI         | 30) Pasquale NUCERA       |
| 8) Gerardo MARINO           | 31) Paolo NANNA           |
| 9) Emilia VISCANTI          | 32) Nicola NARDIELLO      |
| 10) Pietro VITI             | 33) Lucia TRAGNI          |
| 11) Antonio CONTINISIO      | 34) Saverio MORAMARCO     |
| 12) Vincenzo PICERNO        | 35) Fabio MARROCCOLI      |
| 13) Onofrio VISCANTI        | 36) Rinaldo LUCARIELLO    |
| 14) Pietro VICENTI          | 37) Domenica LUCARIELLO   |
| 15) Luigi VISCANTI          | 38) Emilia URSINI         |
| 16) Pietro DENORA           | 39) Annunziata LORUSSO    |
| 17) Donata DESPOTA          | 40) Anna INCAMPO          |
| 18) Margherita ANGELASTRI   | 41) Maria GIORGIO         |
| 19) Lucia FERRULLI          | 42) Nicola GIORDANO       |
| 20) Filippo SAPONARO        | 43) Pasquale GENCO        |
| 21) Giuseppina COSMO        | 44) Michele GENCO         |
| 22) Damiana SANTORO         | 45) Vania VITI            |
| 23) Vito ROTUNNO            |                           |

*pria casa, tra l'affetto dei propri cari, avverte questa benefica sensazione di aver dato sia pure una piccola parte di sé stesso e di aver contribuito ad alleviare le sofferenze degli altri.*

*Questo concetto, per noi ben definito, è il vero punto di riferimento che promuove e sostiene la nostra azione, è la pietra miliare da cui prende le mosse ogni nostro comportamento.*

*Vogliamo portarlo a Voi che ci concedete l'onore della vostra attenzione e desideriamo che diventi lievito nelle vostre coscienze e confidiamo che da domani possiate essere Voi ad indicare questa strada ai vostri figli, ai vostri amici, in particolare al mondo dei giovani che negli ultimi tempi hanno dimostrato maggiore interesse ed attenzione al problema della donazione con la loro presenza più assidua.*

*Se questa coscienza riuscirà a formarsi compiutamente in ciascuno di noi, avremo sicuramente migliorato l'immagine della nostra Città e forse avremo tolto da certe strade funeste quei giovani che sono stati trascinati nel baratro della delinquenza in tutte le sue sinistre manifestazioni.*

*Questo è il tema che Vi proponiamo e sul quale Vi chiediamo qualche momento di riflessione.*

*Per quanto ci riguarda, Vi diamo certezza che continueremo a compiere questo dovere di civiltà e di solidarietà.*

*In chiusura, intendiamo dire un grazie particolare a quanti, nel corso di questi dieci anni, hanno dedicato parte del loro tempo, delle proprie capacità alla nostra Associazione. Senza questo contributo probabilmente oggi non saremmo qui.*

Domenico DILEO

### No alla guerra

No alla guerra per il semplice motivo che è stupida, degrada l'uomo, è un mostro sanguinario al quale si sacrificano uomini e ideali.

No alla guerra, inconcepibile invenzione dell'uomo, strumento incontrollabile di violenza.

L'eco di antichi eroi non cancella l'odore di morte né rende meno dolorosa la perdita di un figlio!

No alla guerra perché fa dei vinti e vincitori degli sconfitti, perché si combatte in nome di diritti che calpestano il sacro diritto alla vita.

No alla guerra perché è assurda, inumana, incivile.

No alla guerra non c'è tempo per essa perché già in pace... abbiamo tanto da fare!

Lina DE PALO

## Cronaca della manifestazione del decennale



Conferenza del prof. Liso.

Lunedì 19 ottobre 1992, nella Sala Consiliare di Altamura gremita di amici e di concittadini, si è svolto il primo incontro celebrativo del decennale di attività dell'ADVOS, in coincidenza con il 150° anniversario della morte di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, esempio mirabile di carità spinta al sacrificio.

Dopo il saluto del Sindaco, il Presidente Dileo ha ripercorso le tappe fondamentali di un percorso difficile e lungo di volontariato che sta finalmente dando i suoi

(segue a pag. 6)



Il presidente ADVOS Di Leo e la presidente FPDS Orlandi.

## Altamura: cronaca del decennale

(continuaz. di pag. 5)

frutti, non soltanto in termini di donazioni, ma anche — e forse soprattutto — in termini di educazione alla solidarietà, all'impegno non sporadico, ma continuativo e disinteressato per migliorare la coscienza civica e rispondere ai bisogni della collettività.

E se il messaggio promozionale dell'ADVOS si esprime in un linguaggio assolutamente «laico», facendo appello al dovere civico di ciascuno di contribuire a risolvere un gravissimo problema sociale, Don Paolo Colonna, Responsabile dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute, ha ricordato che la donazione di sangue è anche azione eminentemente morale, che supera ogni forma di egoismo assumendo un significato profondamente religioso.

Infine, la Presidente della Fe-

derazione Pugliese Donatori Sangue, Orlandi, ha tracciato un bilancio della situazione donazionale pugliese, raffrontandola anche con quella delle altre regioni, perché ciascun donatore fosse consapevole di essere inserito in una storia più ampia di lotta contro l'indifferenza.

La bellissima serata si è poi conclusa nella maniera più giusta, con la consegna di una pergamena-ricordo a 45 Donatori benemeriti dell'Associazione.

Il festeggiamento del Decennale si è articolato in altre due manifestazioni, una a carattere scientifico, l'altra squisitamente artistica.

Martedì 20 ottobre, dopo una brillante introduzione del dott. Giacomo Carissimo, il prof. Vincenzo Liso, Direttore dell'Istituto di Ematologia dell'Università di Bari, con linguaggio chiaro ed accessibile ha illustrato la composizione del sangue, le sue funzioni e le sue patologie, come ad esempio la leucemia, ma soprattutto ha messo in evidenza i benefici che le trasfusioni apportano, salvando vite umane senza alcun rischio per i donatori.

La terza serata, mercoledì 21, ha costituito un autentico godimento musicale per tutti gli intervenuti. Del pianista Alfredo Cornacchia si sono ancora una volta apprezzate le eccezionali doti di virtuoso esecutore di musica classica e di gradevolissimo compositore; del duo jazzistico «Stick's Music», la singolare bravura allo xilofono ed alla batteria.

Il ciclo di iniziative organizzate

## “Storia di una goccia di sangue”

*C'era una volta, una goccia di sangue in comprensibile stato di shock.*

*Era, infatti, appena stata prelevata da un braccio forte e vigoroso. Dopo essere stata analizzata, centrifugata, sterilizzata, si trovava ora, sulla lucente punta di un ago, pronta ad essere iniettata nell'anemica vena di una piccola sconosciuta, gravemente ammalata. Bastò un attimo e... la povera goccia di sangue, si ritrovò in un mondo nuovo, diverso dal suo.*

*Fu subito aggredita da giganteschi globuli bianchi con evidenti intenzioni di sopprimerla.*

*Ma essa, non era tipo da arrendersi facilmente!*

*Aveva appena intravista la bambina, nelle cui vene era entrata, ma già le si era affezionata incredibilmente.*

*La piccola goccia di sangue, si sarebbe presto rigenerata e avrebbe invaso i meandri arteriosi della piccola ammalata, la cui vita, ora, dipendeva da essa, dal suo coraggioso intervento contro il male.*

*Non per niente apparteneva ad un gruppo sanguigno molto raro, era... come dire... di nobili origini. Era lì per una nobile causa, come nobile era stato il gesto compiuto da quello scanzonato ragazzo, che non voleva ammettere, nemmeno a se stesso, che ciò che l'aveva spinto a donare il suo sangue, era stato il tanto decantato, quanto fuorimoda sentimento dell'amore!*

*Come si chiamava quel ragazzo? Strano, non ricordava il suo nome, forse non l'aveva mai saputo! E pensare che aveva vissuto vent'anni con lui. Di una cosa era certa però: era fiera di essergli appartenuta e di essere stata scelta dal fato, perché potesse donare ad un'altra la VITA!*

Lina DE PALO

### LUTTO

Il 6 dicembre 1992, a causa di un tragico incidente, ha perso la vita

#### FILIPPO ACCETTURA

figlio, appena diciottenne, degli amici Rino Accettura e Maria Rosaria Gigante, Soci dell'ACDS ed entrambi Infermieri Professionali presso il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale «Di Venere».

La Federazione Pugliese e l'Associazione Carbonarese partecipano fraternamente al grande dolore di Rino, Maria Rosaria e Mario.

dall'ADVOS di Altamura si è concluso domenica 25 ottobre con la donazione di un folto gruppo di cittadini presso l'autoemoteca del «Di Venere», e con una Messa di ringraziamento celebrata alle 18 da Don Antonio Loporcario, a sottolineare una data significativa nella vita dell'Associazione, ma anche per varare un nuovo decennio di impegno sociale e di valori universali resi concreti dalla buona volontà e dal civile senso di responsabilità dei singoli.

## Lode al Signore

Chiesi a Dio di essere forte per attuare idee grandiose ed Egli in cambio mi rese consapevole della mia debolezza per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio tanta salute per effettuare grandi imprese ed Egli mi ha dato il dolore per capirlo meglio.

Gli chiesi una ricchezza immensa per avere tutto ed invece mi ha lasciato povero per essere altruista.

Domandai il potere perché gli uomini fossero dipendenti da me ed in cambio mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Chiesi a Dio tutto per avere piacere dalla vita e Lui mi ha lasciato il gusto di ricevere la vita attraverso la nobile donazione di sangue, perché io potessi essere soddisfatto di tutto.

Signore, non ho avuto niente di quello che chiedo, ma mi hai regalato tutto quello di cui avevo necessità, contro la mia volontà.

Le preghiere che non chiesi furono soddisfatte.

Sia lodato sempre il Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede più di quello che ho io!

Luigi SICILIANO



Altamura. Panoramica della Sala Consiliare.

Turi

# Una festosa iniziativa per celebrare un anno di attività

Per festeggiare il primo anniversario della sua attività, l'ATUDOS — Associazione turese donatori di sangue — ha invitato i propri soci a partecipare, domenica 12 ottobre, con famiglia e con amici simpatizzanti, ad una allegra scampagnata nell'agro turese, nel corso della quale è stato ritagliato un momento di attenzione alle realtà artistiche ed architettoniche presenti nella campagna di Turi.

La giornata si è svolta in due momenti. La mattinata è stata dedicata alla visita della masseria Caracciolo, situata nella periferia di Turi sulla statale per Putignano. I soci sono stati guidati dal signor Enrico Aceto, figlio del proprietario dott. Domenico Aceto, e dalla madre prof.ssa Maddalena Scisci, ai quali il presidente ATUDOS ha rivolto parole di ringraziamento per la gentilezza e per la disponibilità con la quale hanno accolto la richiesta dell'Associazione, sebbene l'edificio fosse ancora in fase di restauro.

La masseria, detta fortificata, fu realizzata nel medioevo come residenza nobiliare a scopo di difesa. Grazie alla bella giornata è stato possibile ammirare la costruzione in tutta la sua imponentza esterna.

Notevole il prospetto simmetrico, caratterizzato dalle tre caditoie con le quattro torrette agli angoli con le calotte emisferiche estradossate. All'interno l'edificio si presentava composto di vecchio e di nuovo con ambienti abitativi, locali di deposito e di lavorazione di prodotti. Interes-



I partecipanti alla giornata nell'agro turese.

santi il forno e la cisterna, caratteristica costante delle masserie pugliesi; lo spessore delle mura, i passaggi di ronda e le feritoie hanno colpito naturalmente la fantasia dei bambini e dei ragazzi, i quali hanno immaginato assalti di briganti e battaglie. Tutti, infine, si sono soffermati ad esaminare le due colombaie rettangolari poste ai vertici del fabbricato, ricavate da due garitte del tipo chiuso, distribuite in modo da formare le iniziali del pro-

prietario.

Tale visita rivestiva una notevole importanza anche in relazione al fatto che per vari motivi la masseria non veniva aperta al pubblico da oltre un ventennio.

A mezzogiorno la comitiva si è trasferita alla masseria Cozzolongo, gestita dal gruppo ARCI, distante pochi chilometri dalla precedente, nella quale altri soci, esperti in arte culinaria e in attività di campeggio, hanno preparato un succulento pranzetto.

L'iniziativa ha riscosso l'approvazione e l'entusiasmo della nostra presidente regionale FPDS sig.ra Rosita Orlandi.

È stata una giornata allegra e affettuosa nel corso della quale soci e simpatizzanti hanno avuto modo di conoscersi o di approfondire la conoscenza nella cornice serena della nostra campagna.

In autunno essa si presenta particolarmente seducente nei colori e nella luminosità e invoglia i bambini a correre e scorrizzare fra vigne e ulivi. È stata un'occasione per fare festa ma anche per discutere fra soci e simpatizzanti sul bilancio dell'attività dell'Associazione, illustrato dal presidente Locafaro. La giornata è stata chiusa dall'intervento della sig.ra Rosita Orlandi, la quale ha voluto soffermarsi sui principi cardini della FPDS, che sono gli stessi della ATUDOS, e in particolar modo sulla opportunità di una rigorosa divisione fra il privato che dona e promuove la donazione del sangue e il pubblico che raccoglie e gestisce il sangue donato. Ha quindi comunicato ai presenti che la richiesta formale di adesione della FPDS alla FIDAS è stata accolta formalmente e che quindi siamo entrati nel volontariato nazionale del sangue. Ha quindi concluso ricordando il nostro impegno sociale e l'obiettivo comune di dare il nostro contributo perché anche in Puglia il volontariato del sangue cresca serio, competente e organizzato e possa incidere positivamente sulle inefficienze e sui ritardi della nostra Sanità.

### Il cielo nella risaia

Fresca e mutevole l'aria;  
folla vagante di nuvole  
bianche, volute di fumo  
che folata di vento  
scompiglia e disperde.

Fiumi di gioia nelle vene.  
Naufragato insieme a noi  
il cielo nella risaia tremula:  
capovolto danza coi nostri visi  
nella vertigine d'acque  
che non ha confini.

Un volo di rondini  
volteggiando stride  
tra gronda remota e l'acqua.  
Ebbra sorride Lory  
pensando al nido.

B. CASSANO



Concerto «Stick's music» di Pino Basile e Antonio Dambrosio.



Concerto del pianista Alfredo Cornacchia.

Carbonara

# La nuova sede nel "Di Venere" ... in posizione operativa

Dopo numerosi e vani tentativi effettuati, negli anni scorsi, nei confronti della Civica Amministrazione e, in particolare, della Circostrizione IV per ottenere la disponibilità di un locale, l'Associazione Carbonarese Donatori di Sangue — aderente alla Federazione Pugliese Donatori di Sangue ed alla FIDAS Puglia — ha finalmente risolto il problema della propria Sede.

Un problema, questo, che —

come è accaduto già per altre realtà associative di Volontariato della città di Bari, e particolarmente per quelle vive e che si adoperano fattivamente per il bene comune, — ha condizionato notevolmente l'attività dell'ACDS nei suoi primi dieci anni di vita.

Ospitati inizialmente, nel 1982 (nella fase costitutiva dell'Associazione), dal Sac. Don Carlo Lattarulo e, in un secondo tem-

po, in un locale messo a disposizione da un privato cittadino di Carbonara, Sig. Nicola Latorre, in seguito i Soci dell'ACDS — oltre che prestare la propria opera volontaria e gratuita nell'intensa attività di promozione del Dono del Sangue e adempiere al dovere civico della Donazione stessa — hanno dovuto far ricorso, per alcun anni, anche all'autotassazione per poter disporre di una sede idonea, presa in locazione, usufruendo, sporadicamente, di qualche contributo del Comune di Bari.

Poi, all'inizio della stagione estiva '92, il Consiglio Direttivo dell'Associazione — a causa dell'onerosità delle spese di locazione — si vedeva costretto, suo malgrado, a lasciare i locali suddetti.

Si tornava, quindi, alla situazione iniziale: l'ACDS veniva provvisoriamente ospitata in casa di un suo Socio, Sig. Luigi Armenise.

Solo recentemente — nel mese di settembre — grazie all'impegno dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale, il Comune di Bari ha elargito un congruo contributo a favore dell'ACDS.

Ma l'Associazione non si è arresa di fronte alle difficoltà per il reperimento di una sede.

In considerazione della stretta collaborazione che l'ACDS ha instaurato, sin dal suo nascere, con il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale «DI VENERE» — di cui sono testimonianza le circa 3.500 Donazioni effettuate, per conto dell'Associazione, presso quel Servizio — il Consiglio Direttivo ha fatto richiesta, all'Amministratore Straordinario della USL BA/11, di poter disporre di

un locale all'interno dell'Ospedale.

E l'Amministratore straordinario ha prontamente aderito alla richiesta.

Sicché l'ACDS può finalmente disporre di una nuova Sede, ubicata all'interno del presidio Ospedaliero «DI VENERE», nei pressi del Servizio di Immunematologia e Trasfusionale.

Alla cerimonia di inaugurazione, che ha avuto luogo giovedì 26 novembre, sono intervenuti:

— il Dott. Vito Nicola Pantaleo, Amministratore Straordinario della USL BA/11;

— il Dott. Dino Attimonelli, Direttore Sanitario dell'Ospedale «Di Venere»;

— il Dott. Giuseppe de Stasio, Primario del Servizio Immunotrasfusionale del «Di Venere»;

— la Dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente della Federazione Pugliese Donatori di Sangue e Vicepresidente della FIDAS Puglia;

— il Sig. Tommaso Lioce, Assessore alla Solidarietà Sociale del Comune di Bari.

Si è registrata una foltissima partecipazione di Soci, di simpatizzanti e di rappresentanze di altre realtà associative di Carbonara e Ceglie, a testimonianza della vitalità e della concreta presenza dell'ACDS nel tessuto sociale della IV Circostrizione.

Tutte le personalità intervenute alla cerimonia di inaugurazione, nel plaudire all'attività fin qui svolta dall'ACDS, hanno auspicato una sempre più stretta ed efficace collaborazione fra le realtà associative di volontariato, come la nostra, e le strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale.

Giovanni CIAULA

## Lettera aperta al Sindaco di Carapelle (FG)

Caro Sindaco,

chi scrive è l'Associazione Carapellese Donatori di Sangue, costituita nel 1989 ed affiliata, tramite la Federazione Pugliese, alla FIDAS nazionale.

In qualità di presidente mi è doveroso ricordarLe che il nostro operato di diffusione e promozione della pratica della donazione di sangue va ad inserirsi in un contesto di volontariato perorato a livello nazionale da una legge quadro n. 266/91 che Lei conosce molto bene.

A tutt'oggi, nonostante le reiterate richieste (febbraio '90, febbraio '91, gennaio '92, novembre '92) di una giusta sistemazione in un locale della nostra Associazione per poter meglio espletare l'opera di volontariato e di solidarietà, continuiamo ad operare in condizioni di notevole disagio, registrando ancora una volta una totale mancanza di sensibilità da parte di codesta Amministrazione verso il volontariato, che la nostra Associazione conduce in modo anonimo e gratuito.

Sindaco, non si possono pedissequamente assegnare dei locali molti ampi ad alcune Associazioni, lasciando le altre in condizioni precarie, usando tra i cittadini il sistema di «figli e figliastri».

Desideriamo conoscere il criterio adottato nell'assegnazione delle sedi e perché questa non si è svolta contestualmente con i rappresentanti di tutte le Associazioni, distribuendo equamente alle varie forze sociali, i locali esistenti sul territorio di Carapelle.

L'Associazione Donatori di Sangue nel segnalarLe ancora una volta il suo valore altamente sociale, umano, carico di solidarietà ed altruismo, le numerose vite salvate per una goccia di sangue donata con grande generosità, stigmatizza tale comportamento perpetrato negli anni nei nostri confronti e di quelle Associazioni che ancora non trovano una giusta collocazione.

Caro Sindaco, come responsabile e consapevole dell'importanza della donazione di sangue, mi permetto di suggerirLe di rivedere la posizione e la logica seguita nell'assegnazione delle sedi.

Inoltre, gradiremmo sapere quando decolleranno gli Istituti di partecipazione contemplati precipuamente negli artt. 64 e 65 della legge n. 142/90, che parlano della partecipazione dei cittadini, delle libere forme associative e delle consulte in seno all'Amministrazione comunale.

Certo d'aver dato, con questa critica costruttiva, un valido contributo di collaborazione all'insegna dei diritti, doveri e responsabilità, porgo distinti saluti, fiducioso di un'attivazione concreta per la risoluzione dei problemi.

Carapelle, 25 gennaio '93

Luigi SICILIANO

Presidente Ass. Carapellese Donatori Sangue



Momenti dell'inaugurazione. Nella foto in alto: l'intervento del dr. Pantaleo. Da sinistra l'ass. Lioce, il dott. Attimonelli, il dott. De Stasio, la dott.ssa Orlandi, il presidente De Adessis.